

**PARERE SULLA DELIBERAZIONE****DI RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI****DI CUI AGLI ARTICOLI 3 COMMA 4, 60 E 63 COMMI DA 8 A 11 DEL D. LGS. 118/2011****(ALLEGATO 1 AL VERBALE N. 6/2025)**

Dott.ssa Elisa Venturini (Presidente)

Dott. Pietro Boraschi (Componente)

Dott.ssa Oliva Cutone (Componente)

RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Il Collegio dei Revisori dei Conti, dichiarando di aver ricevuto a mezzo PEC in data 6 marzo 2025 lettera di trasmissione dei documenti allegati alla richiesta di parere previsto dall'art. 3 comma 7 del D.Lgs 118/2011 e dall'art. 19 comma 2 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale"; a firma certificata in pari data del Direttore della "Amministrazione, Personale, Sistemi informativi ed Organismi di Garanzia", come di seguito elencati (allegati definitivi):

- proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza recante *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'articolo 3, quarto comma, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.l."* con i relativi allegati:
 - * allegato A e A1 - elenco dei residui attivi al 31/12/2024 comprensivo degli importi da mantenere, da cancellare in c/residui e in conto competenza;
 - * allegato B e B1 - elenco dei residui passivi al 31/12/2024, comprensivo degli importi da mantenere da cancellare in c/residui e in c/competenza;
 - * allegato C - elenco degli impegni di spesa da reimputare agli esercizi successivi suddivisi tra parte corrente e capitale;
 - * allegato D ed E - variazioni conseguenti.
- Determinazione n. A0200F/40/2024 del 28 febbraio 2025 aventi ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui 2024. Attestazione" del Responsabile della Direzione apicali comprensive dei relativi allegati;
- determinazioni n. A0300E/70/2025 del 28 febbraio 2025 aventi ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui 2025. Attestazione del Responsabile della Direzione apicale comprensiva dei relativi allegati;
- a titolo informativo il collegio ha ricevuto anche deliberazione Ufficio di Presidenza n. 26/2025 - Cl. 5.2.2 avente ad oggetto "Approvazione risultanze relative al preconsuntivo dell'esercizio finanziario 2024 ed aggiornamento del prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione al 31/12/2024. Conseguente approvazione della variazione al bilancio di previsione 2025/2027".
- le determine di cui sopra sono state ricevute contestualmente alla richiesta di parere, tenuto conto del contenuto dell'art. 19 del regolamento in essere *"Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte"* che recita: *"Prima dell'adozione del rendiconto, i responsabili apicali delle strutture organizzative in relazione ai procedimenti loro assegnati effettuano con cadenza annuale e comunque entro il 28 febbraio, le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, adottando una specifica attestazione con la quale si motiva la puntuale ricognizione effettuata, le variazioni e le reimputazioni autorizzate sui residui attivi e passivi, comprendente in particolare la dichiarazione di inesigibilità dei crediti cancellati in tutto o in parte. Le attestazioni di cui al comma 1, munite del parere del Collegio dei revisori, sono trasmesse all'Ufficio di presidenza per il tramite della direzione competente in materia di amministrazione, che adotta la deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi comprendente le necessarie variazioni al bilancio dell'esercizio precedente e di quello in corso al fine di garantire la corretta reimputazione delle entrate accertate e delle spese impegnate non esigibili nell'esercizio considerato"*, e soprattutto in ottemperanza all'art. 63 comma 11 del D.Lgs 118 che riporta *"le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia"*.

Come più volte evidenziato tali atti sono essenziali per le operazioni di ROR in quanto la responsabilità della corretta imputazione/cancellazione/mantenimento deve essere ed è in capo ai singoli Direttori/Responsabili; infatti, nel caso in cui la sommatoria dei singoli decreti/determine/attestazioni non coincida – anche solo per puro errore materiale - con le operazioni complessive di ROR, sarebbero comunque le stesse a fare fede, iniziando il conseguente rendiconto definitivo.

Tenuto conto di quanto sopra il collegio,

premette

di aver effettuato le verifiche, tenendo conto dei documenti pervenuti a seguito del campionamento individuato, utilizzando vari strumenti di lavoro consentiti.

Dai documenti ricevuti si evidenziano le seguenti situazioni del ROR complessivamente riassunte come segue:

- residui attivi 2024 da mantenere euro 38.825.560,90;
- residui attivi ante 2024 da mantenere euro 39.684,88;
per un totale di residui attivi da mantenere di euro 38.865.245,78;
- residui attivi ante 2024 eliminati per insussistenza euro 6.132,35;
- residui passivi 2024 da mantenere euro 6.865.917,99;
- residui passivi ante 2024 da mantenere euro 169.692,99
per un totale di residui passivi da mantenere di euro 7.035.610,98;
- residui passivi ante 2024 eliminati euro 1.150.696,82;
- impegni re-imputati agli esercizi successivi per euro 4.411.236,33 al 2025 (di cui 5.770,17 di parte corrente ed euro 4.405.466,16 di parte capitale) tenuto conto che non vi sono re-imputazione di pari importo di accertamenti pertanto tutte re-imputazioni che variano l'FPV.

Il collegio richiamati,

- l'art. 3 comma 4 D. Lgs 118/2011 prevede che: «Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento»;
- il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: «Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della Giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;
- il citato articolo 3 comma 4 stabilisce le seguenti regole per la conservazione dei residui e per la reimputazione di accertamenti ed impegni: «Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui...omissis..., i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.»;

tenuto conto che

- il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che «Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della Giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;
- lo scopo della ricognizione annuale è quello di verificare:
 - 1) la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
 - 2) l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;

- 3) il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
4) la corretta classificazione e imputazione dei "residui attivi" e dei "residui passivi" in bilancio;

- la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:
 - a) i residui attivi di dubbia e difficile esazione;
 - b) i residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili;
 - c) i residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
 - d) i residui passivi insussistenti o prescritti;
 - e) i residui attivi e i residui passivi non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
 - f) le somme imputate all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali, è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile;
- non sono stati effettuati riaccertamenti parziali;
- veniamo informati che con nota protocollo n. 2078 del 28 febbraio 2025 - il responsabile della direzione Amministrazione, personale, sistemi informativi e Organismi di Garanzia, ha comunicato ai Responsabili di Direzione/Settori del Consiglio regionale l'avvio del procedimento di ricognizione dei residui attivi e passivi chiedendo di restituire alla struttura competente in materia di bilancio e ragioneria una nota/attestazione, a firma dei responsabili di Direzione del consiglio regionale, nella quale indicare gli esiti delle attività di verifica con la compilazione dei prospetti numerici e le motivazioni;
- tale comunicazione risulta – come per gli anni precedenti - ben dettagliata e utile operativamente in quanto alla stessa è stato allegato un vademecum esplicativo per i termini giuridici del riaccertamento e che nella stessa si prende positivamente atto che vengono dati precisi indirizzi in merito alle *"specifiche motivazioni sul mantenimento, cancellazione o re imputazione"*;
- nelle note sopra citate risultano acquisite, dai due Responsabili delle Direzioni apicali, le attestazioni di approvazione delle risultanze delle operazioni di verifica effettuate con motivazioni ivi inserite, come previsto dall'art. 19 comma 1 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte"*;

visto

- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare gli artt. 53, 56 e 57 nonché l'art. 72 comma I, in merito alle funzioni del collegio dei revisori anche verso il Consiglio regionale nonché il comma 2 del medesimo articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 dal D.Lgs n. 123/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ove all'art. 67 statuisce "l'autonomia contabile del Consiglio Regionale", ed in particolare:
 - * il punto 1 in cui si stabilisce che la Regione, sulla base dei propri statuti, assicura l'autonomia contabile del Consiglio regionale;
 - * il punto 2 ove stabilisce che il Consiglio regionale deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati allegati al medesimo D.Lgs.;
- lo Statuto della Regione Piemonte, con particolare riguardo all'art. 29, che ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio Regionale richiamata anche all'art. 1 punto 1 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte"* da ultimo modificato con L.R. 8/2023;
- il *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"* approvato da ultimo con DCR n. 368 – 7231/2019 del 26 marzo 2019 ed in particolare l'art. 19 denominato "Riaccertamento dei residui";
- l'art. 1 comma 3 relativi ai compiti dell'organo di revisione del *"Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte"*;

- la Legge Regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i. con particolare gli artt. 30 e 32 seppur si evidenzi che la norma non richiama quanto inserito dai principi armonizzati rispetto al riaccertamento ordinario dei residui;
- che il collegio ha ricevuto a mezzo PEC in data 26 novembre 2024 la comunicazione prot. n. 00027644 del 26 novembre 2024 contenente la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 225 del 20 novembre 2024 avente ad oggetto la delibera di "*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2025-2026-2027. Proposta al Consiglio regionale.*" e di aver rilasciato proprio parere positivo in data 9 dicembre 2024 (rif. Verb. 33/2024 all. 1);
- tenuto conto della deliberazione del Consiglio regionale n. 19-29662 del 23 dicembre con la quale è stata approvata la proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del bilancio finanziario di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027, con particolare riferimento alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto ivi inserito;
- che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 26 del 29 gennaio 2025 recante "*Approvazione risultanze relative al preconsuntivo dell'esercizio finanziario 2024 ed aggiornamento del prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione al 31/12/2024. Conseguente approvazione della variazione al bilancio di previsione 2025/2027*" l'ente ha provveduto alla predisposizione del preconsuntivo inviandolo al collegio a mezzo pec unitamente alla richiesta di parere al ROR;
- che con deliberazione del Consiglio regionale n. 14-23589 del 15 ottobre 2024 – in ritardo anche a causa delle avvenute elezioni - è stata approvata la proposta della variazione di assestamento del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2024/2026 di cui al parere del collegio (rif. verb. 30/2024 – allegato 1);
- tenuto conto che il Collegio dei Revisori dei Conti ha ricevuto tramite PEC dello scorso 6 marzo 2025 la richiesta di emissione del parere previsto all'art. 3 comma 7 del D.Lgs 118/2001 con i documenti meglio in premessa evidenziati;
- che il collegio sta effettuando il campionamento di residui per addivenire ai controlli per l'emissione di parere al riaccertamento ordinario della Regione pur non essendo ancora pervenuta la richiesta ufficiale di parer;
- che il collegio ha effettuato anche le verifiche incrociate tra gestione della Regione Piemonte e del Consiglio al fine di verificarne i rispettivi residui definitivi;
- che il collegio ha riscontrato la corrispondenza dei residui della Regione Piemonte e del suo Consiglio, verifica come meglio oltre indicato solo in seguito a ulteriori approfondimenti;
- che l'organo di revisione ha proceduto alla verifica dei dati riportati nelle tabelle che seguono secondo la tecnica di campionamento, come da documenti acquisiti dal collegio dei revisori e conservati nelle carte di lavoro, tramite richiesta alle Direzioni del Consiglio regionale della documentazione necessaria alle verifiche a campione dei residui attivi e passivi, dando atto che sin da subito il Collegio ha scelto il campionamento per i residui attivi e passivi, attraverso l'individuazione di un numero significativo. Su questi il collegio ha richiesto la documentazione a supporto, procedendo poi in sede di incontro con gli uffici, tenutosi in data 18 marzo 2025, a verificare anche altre posizioni, per gli attivi peraltro la quasi totalità degli stessi per tipologia, come inserito nelle carte di lavoro;
- il campionamento sui residui passivi ha portato ad un campione casuale che è stato in seguito integrato verificando la quasi totalità dei residui attivi e verificando per tipologia anche buona parte di residui passivi. A tal fine il collegio ha richiesto alle rispettive direzioni le risultanze aggregate dei residui attivi e passivi estratti ed ha effettuato le verifiche sia in autonomia che durante l'incontro dello scorso 18 marzo 2025 (rif. verb. 4/2025) nella qual sede si son rilevati alcune imprecisioni nell'applicazione dei principi come verrà oltre dettagliatamente riportato;

esaminata la documentazione istruttoria a supporto della proposta di deliberazione ed i documenti pervenuti dal campionamento richiesto, mediante controlli avvenuti a distanza dopo aver proceduto al riscontro dei risultati indicati nella proposta di deliberazione il collegio riporta quanto segue.

Riconciliazione dei residui Consiglio regionale e Regione

Il collegio, visto il file del ROR dei residui attivi e passivi della Regione Piemonte come ricevuto in data 12 e 14 marzo 2025 seppur ufficialmente non ancora pervenuto tutto il materiale, riscontra la coincidenza dei residui attivi e passivi escluse le partite di giro che verranno comunque verificate con la Regione.

In particolare, ad oggi restano aperte le seguenti posizioni:

- trasferimento per spese di funzionamento euro 37.779.846,39;
- trasferimento per incentivo trasporto euro 23.412,45;

oltre a somme nelle partite di giro relativa alla diversa gestione passata degli assessori per un complessivo di euro 886.018,28 ed euro 10.043,24.

In relazione ai due ROR si **ribadisce l'auspicio** alla formalizzazione di procedure interne finalizzate - nelle varie fasi dei processi amministrativi di bilancio – allo scambio di flussi informativi tra il Consiglio e la Giunta formalizzati in atti amministrativi potendo in tal modo riparametrare le necessità del Consiglio entro le date di variazioni di bilancio di fine novembre.

Dai controlli effettuati, tenuto conto del ROR del Consiglio, non vi sono discordanze.

1 – ACCERTAMENTI ASSUNTI NEL 2024, RISCOSSI o NON RISCOSSI E O REIMPUTATI ENTRO IL 31/12/2024

Dal prospetto dei residui attivi accertati nel 2024 e non riscossi risulta che:

	Accertamenti 2024	Riscossioni c/competenza	Accertamenti mantenuti (resi- dui com.za 2024)	Accertamenti reimputati
Titolo 1				
Titolo 2	43.991.931,72	6.118.347,01	37.873.584,71	0,00
Titolo 3	140.626,62	90.767,01	49.859,61	0,00
Titolo 4				
Titolo 5				
Titolo 6				
Titolo 7				
Titolo 9	17.339.858,12	16.437.741,54	902.116,58	0,00
TOTALE	61.472.416,46	22.646.855,56	38.825.560,90	0,00

Dall'esame risulta che nel 2024 non sono state reimputate entrate come si evince anche nel paragrafo successivo.

2. IMPEGNI ASSUNTI NEL 2024 PAGATI o NON PAGATI o REIMPUTATI ENTRO IL 31/12/2024

Alla data del riaccertamento ordinario la situazione degli impegni - tenendo conto della DUP n. 26/2025 che ha tra l'altro comportato variazione del FPV rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione 2025-2027 per euro 7.210.796,51 (di cui parte c/corrente per euro 2.696.551,00 e parte in c/capitale per euro 4.514.245,51) per un complessivo importo di euro 18.378.304,07, - è

stata aumentata delle reimputazioni da ROR di ulteriori euro 4.411.236,33 (di cui parte c/corrente per euro 5.770,17 e parte in c/capitale per euro 4.405.466,16) addivenendo così ad un FPV pre-ROR di euro 30.000.336,91 come si evince dalla sottostante tabella.

Tenuto conto, quindi, anche degli atti di amministrazione dei Dirigenti n. A0303C/353/2024, A0303C/383/2024, A0303C/410/2024, n. A0303C/414/2024, n. A0303C/417/2024 e la n. A0303C/430/2024 inseriti nella bozza di DUP del ROR e nella DUP inerente *“Approvazione risultanze al pre-consuntivo dell'esercizio finanziario 20214 ed aggiornamento del prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione al 31.12.2024. Conseguente approvazione della variazione al bilancio di previsione 2025/2027”* pari complessivamente ad euro 18.378.304,07 (di cui parte c/corrente per euro 38.358,00 e parte in c/capitale per euro 18.339.946,07) che verranno sommate alla variazione di FPV da ROR pari ad euro 4.411.236,33 la movimentazione risulta la seguente:

	Impegni 2024	economie	Pagamenti in c/competenza	Impegni mantenuti (residui comp.za 2024)	Impegni reimputati da responsabili	Impegni reimputati da ROR
Titolo 1	43.512.065,63	13.346.059,96	39.353.215,51	4.158.850,12	38.358,00	5.770,17
Titolo 2	5.273.702,82	4.896.990,57	3.522.935,93	1.750.766,89	18.339.946,07	4.405.466,16
Titolo 3						
Titolo 4						
Titolo 5						
Titolo 7	17.339.858,12	4.219.684,01	16.383.557,14	956.300,98	0,00	0,00
TOTALE	66.125.626,57	22.462.734,54	59.259.708,58	6.865.917,99	18.378.304,07	4.411.236,33

Dall'esame risulta che le spese impegnate e non esigibili nell'esercizio considerato sono state reimutate all'esercizio in cui sono esigibili. Di seguito vengono riportate le reimputazione che generano FPV relative al ROR mentre per quelle che non lo generano si vedano le informazioni di cui al punto 3, ove si evince che non vi sono altre reimputazioni di pari importo di entrata e spesa:

	Impegni reimputati (+) FPV	2025	2026	2027
Titolo 1	5.770,17	5.770,17	-	-
Titolo 2	4.405.466,16	4.405.466,16	-	-
Titolo 3				
Titolo 4				
Titolo 5				
Titolo 7				
TOTALE	4.411.236,33	4.411.236,33	0,00	0,00

La reimputazione degli impegni è stata effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato in entrata a copertura delle spese reimutate. Non vi sono reimputazioni che non generano movimentazione di FPV come si evince dalla seguente tabella.

Si riporta, quindi, ancora che alla variazione di ROR del FPV (pari ad euro complessive 4.411.236,33) devono essere aggiunte le reimputazioni effettuate in corso di anno pari ad euro 18.378.304,07 che verranno sommate al FPV già previsto in bilancio di previsione 2025 di euro 7.210.796,51 per un complessivo FPV finale, come si evince dalla seguente tabella paragrafo 4, di euro 30.000.336,91.

Per quanto riguarda la variazione in sede di ROR sull'FPV si rinvia sempre al paragrafo 4.

3. REIMPUTAZIONE CONTESTUALE DI ENTRATE E DI SPESE

Tenuto conto che la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di contestuale reimputazione di entrate e spese correlate, si deduce che non vi sono state reimputazioni contestuali.

4. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA FINALE 2024

Si rileva che il FPV, come da variazione proposta, dovrebbe essere aumentato unicamente della differenza non prevista attualmente in bilancio di previsione 2025/2027. Infatti:

- il bilancio, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 19-29662 del 23 dicembre 2024 con la quale è stata approvata la proposta del bilancio finanziario di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 rispetto al quale il collegio ha rilasciato parere in data 9 dicembre 2024 (rif. verb. 33/2024 allegato 1), prevede inizialmente complessivi euro 7.210.796,51 (di cui parte c/corrente per euro 2.696.551,00 e parte in c/capitale per euro 4.514.245,51);
- con la variazione effettuata con DUP n. 26/2025 denominata "Approvazione risultanze relative al pre-consuntivo esercizio finanziario 2024 ed aggiornamento del prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione al 31/12/2024 al bilancio di previsione 2025-2027" del 29 gennaio 2025 il Consiglio ha provveduto ad effettuare una variazione in aumento del FPV di parte capitale per euro 18.339.946,07 e di euro 38.358,00 di parte corrente che ha determinato un FPV complessivo 25.589.100,58 di cui € 2.734.909,00 di parte corrente e di euro 22.854.191,58 di parte in conto capitale.
- con la variazione del FPV di ROR il FPV verrebbe aumentato di euro 4.411.236,33 di cui euro 5.770,17 di parte corrente ed euro 4.405.466,16 di c/capitale).

Il fondo pluriennale vincolato pertanto al 31/12/2024 tenendo conto di quanto sopra e della variazione da ROR di ulteriori euro 4.411.236,33 diviene di euro 30.000.336,91 come di seguito evidenziato:

FPV 2024 SPESA CORRENTE	2.740.679,17
FPV 2024 SPESA IN CONTO CAPITALE	27.259.657,74
FPV 2024 SPESA PER ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TOTALE	30.000.336,91

Tale FPV dopo il riaccertamento si svilupperà complessivamente come di seguito evidenziato:



COLLEGIO DEI REVISORI

	Impegni reimputati (+)FPV	2025	2026	2027
Titolo 1	2.740.679,17	2.740.679,17	0,00	0,00
Titolo 2	27.259.657,74	27.259.657,74	0,00	0,00
Titolo 3				
Titolo 4				
Titolo 5				
TOTALE	30.000.336,91	30.000.336,91	0,00	0,00

L'Organo di revisione fa presente che il principio contabile 4/2 indica che il FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto capitale, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti o per attività finanziarie, finanziate da entrate esigibili in esercizi precedenti a quelli di imputazione della spesa.

Per quanto riguarda il FPV finale spesa 2024 di parte corrente si riportano le casistiche:

Salario accessorio e premiante *	2.734.909,00
Trasferimenti correnti	-
Incarichi a legali	-
Altri incarichi	-
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	-
Altro **	5.770,17
Totale FPV 2022 spesa corrente	2.740.679,17

L'organo di revisione ricorda che il FPV spesa è costituito ai sensi del:

- principio contabile 4/2, punto 5.4. da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata ed è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa agli atti dell'ente;
- principio contabile 4/2, punto 5.4.8 - Alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel FPV per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna o quello previsto dall'art. 36 comma 2 lettera a) del Dlgs 50/2016, non ancora impegnate, possono essere conservate nel FPV determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento entro il 31/12/2024;
- principio contabile 4/2, punto 5.4.9 - La conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate. Nelle more dell'adeguamento dei principi applicati al d.lgs. n. 36 del 2023, per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti, gli enti conservano il fondo pluriennale vincolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5.4.9 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, adeguandolo alle novità del d.lgs. n. 36 del 2023 che, con riferimento alla progettazione, richiedono la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività riguardanti la realizzazione dell'opera (FAQ Arconet 53). Alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel FPV per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione di investimenti di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti (euro 150.000,00), sono interamente conservate nel FPV determinato in sede di rendiconto a condizione che siano rispettate le prime due condizioni, ed una delle successive:

- a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- b) l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulta inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli interventi che non devono essere inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici ai sensi della legislazione vigente;
- c) le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità solo per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale;
- d) in assenza di impegni di cui alla lettera c) sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate.

Si ricorda che in assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio 2025, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

5 – RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DETERMINATI CON IL CONTO DEL BILANCIO 2024

In base ai principi contabili non è possibile reimputare i residui attivi e passivi precedentemente approvati con il rendiconto.

Dal prospetto dei residui attivi al 31/12/2023 e quindi al 01/1/2024, risulta che:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2024	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.24
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	44.342.100,31	44.342.100,31	0,00	0,00
Titolo 3	145.703,93	112.730,10	-6.132,33	26.841,50
Titolo 4				
Titolo 5				
Titolo 6				
Titolo 7				
Titolo 9	1.054.909,83	1.042.066,43	-0,02	12.843,38
TOTALE	45.542.714,07	45.496.896,84	-6.132,35	39.684,88

In particolare, si evidenzia che per il 2024 non sono presenti maggiori iscrizioni di residui attivi.

Dall'esame è risultato quanto riportato in calce nel paragrafo osservazioni.

Dal prospetto dei residui passivi al 31/12/2023 e quindi al 01/1/2024 risulta che:

	Residui passivi iniziali al 1.1.2024	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.24
Titolo 1	5.102.108,84	3.986.800,68	-1.032.020,31	83.287,85
Titolo 2	1.416.774,74	1.248.488,69	-117.386,62	50.899,43
Titolo 3				
Titolo 4				
Titolo 5				
Titolo 7	1.164.190,20	1.127.394,60	-1.289,89	35.505,71
TOTALE	7.683.073,78	6.362.683,97	-1.150.696,82	169.692,99

Dall'esame è risultato quanto riportato in calce nel paragrafo osservazioni.

6. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DI RESIDUI PASSIVI FINANZIATI CON ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto del principio contabile applicato 4/2, nella parte che richiede di rilevare le economie di spese finanziate con entrata a destinazione vincolata nell'avanzo di amministrazione fondi vincolati, che al punto 9.1 prescrive che l'economia mantiene lo stesso vincolo applicato all'avanzo di amministrazione, laddove presente, ed è immediatamente applicabile al bilancio dell'esercizio successivo, nel caso del 2025.

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente vincolata		
Gestione corrente non vincolata	6.132,35	1.150.696,82
Gestione in conto capitale vincolata		
Gestione in conto capitale non vincolata		
Gestione servizi c/terzi		
MINORI RESIDUI	6.132,35	1.150.696,82

7. RICLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

L'ente non ha provveduto alla riclassificazione in bilancio di crediti e debiti non correttamente classificati rispettando le indicazioni del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/2.

8. RISULTANZE FINALI DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31/12/2022

Risultanze residui attivi:

Residui attivi conservati (compreso il titolo 9) euro 38.865.245,78 di cui:

- euro 39.684,88 da gestione residui;
- euro 38.825.560,90 da gestione competenza 2024.

Risultanze residui passivi:

Residui passivi conservati (compreso il titolo 7) euro 7.035.610,98 di cui:

- euro 169.692,99 da gestione residui;
- euro 6.865.917,99 da gestione competenza 2024.

9. VETUSTA' DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 2	-	-	-	-	-	37.873.584,71	37.873.584,71
Titolo 3	26.841,50	-	-	-	-	49.859,61	76.701,11
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 6	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 9	88,50	-	-	7.748,82	5.006,06	902.116,58	914.959,96
Totale	26.930,00	0,00	0,00	7.748,82	5.006,06	38.825.560,90	38.865.157,28

10. VETUSTA' DEI RESIDUI PASSIVI

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	18.449,49	6.567,53	18.145,31	9.472,87	30.652,65	4.158.850,12	4.242.137,97
Titolo 2	-	-	1.592,00	972,66	48.334,77	1.750.766,89	1.801.666,32
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 7	1.470,50	2.944,90	-	31.087,31	3,00	956.300,98	991.806,69
Totale	19.919,99	9.512,43	19.737,31	41.532,84	78.990,42	6.865.917,99	7.035.610,98

11. OSSERVAZIONI

Verificato il lavoro svolto si prende positivamente atto della nota annualmente inviata dal Direttore Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom denominata "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi connessi alla predisposizione del Rendiconto del Consiglio regionale per l'anno 2024" del 28/01/2025 (prot. 2078) ove - nel prospetto allegato alla nota esplicativa - vengono date tutte le informazioni e sottolineata la necessità dell'inserimento delle motivazioni dettagliate nonché la redazione di specifici atti in pdf protocollati per la restituzione dei dati a norma dell'art. 19 del regolamento consistenti in atti (Decreti) ove i Responsabili hanno poi effettivamente evidenziato le proprie motivazioni.

Il collegio, tenuto conto di quanto si è potuto verificare, e viste le osservazioni degli anni precedenti suggerisce:

- in merito alle motivazioni

* riscontrando che le motivazioni sono meglio dettagliate rispetto agli anni precedenti, si rileva che alcune restano ancora troppo poco legate ai principi contabili, si raccomanda pertanto che le motivazioni siano sempre più descrittive ricordando come la Corte dei conti ha richiamato l'attenzione alla necessaria indicazione di dettagliate motivazioni. Si rinnova pertanto, per il futuro, la raccomandazione ai responsabili di inserire nei Decreti dei Direttori motivazioni sempre più dettagliate per ogni operazione effettuata sui residui ai fini di un controllo ma anche al fine di una corretta riconducibilità delle responsabilità conseguenti ai singoli ruoli. Inoltre poiché è emerso in alcuni casi relativi a residui datati, seppur non significativi, la non applicazione puntuale di principi contabili, si richiama la Deliberazione della Corte dei conti per le Marche n. 144/2023/PAR in merito alla necessità di indicare le motivazioni adeguate. In particolare, in via rafforzata tale delibera riporta:

• per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale, incombe sull'ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio;

• per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, sempre alla luce delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;

• per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale, infine, l'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni "non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalorava) l'incerta esigibilità" dei residui e, pertanto, "anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti"

Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto il bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo ultraquinquennale si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

Si chiede per il futuro di applicare in modo scrupoloso i principi previsti dalla Deliberazione di cui sopra.

Inoltre in merito ai contributi a rendicontazione, si ritiene che non possano essere esaustive - e neppure corrette - le diciture "in attesa di rendicontazione". Si chiede che vengano date precise istruzioni in merito al mantenimento di residui per contributi a rendicontazione.

- in merito alla bozza di proposta

* si prende positivamente atto dell'accoglimento del suggerimento degli anni precedenti di inserire in modo specifico le movimentazioni del FPV ma si chiede che vengano meglio dettagliate le reimputazioni avvenute in corso di anno in seguito a determinazioni dei responsabili/Direttori con i rispettivi importi, così da delineare il percorso delle movimentazioni avvenute sul FPV nei vari momenti e atti amministrativi;

- in merito alle procedure

* si ribadisce la necessità di provvedere alla stesura di procedure interne che permettano lo scambio di informazioni cadenzate nei vari momenti dell'anno propedeuticamente alle fasi di preventivo, assestamento, ROR, rendiconto e finalizzate alle riconciliazioni delle somme dei rispettivi bilanci, ritenendo che solo quelli possano essere i momenti di verifica delle somme in trasferimento necessarie;

* dai controlli effettuati l'anno scorso si era riscontrata la presenza di residui passivi datati (anche 2017) in attesa di fatturazione e si evidenziava la necessità di "addivenire ad un controllo almeno per le annualità 2017-2021 relativamente alle posizioni con motivazione in attesa di fattura tenuto conto che, seppur tali debiti si prescrivano in 10 anni, quale ente pubblico, il collegio auspicava un controllo puntuale straordinario vista la numerosità delle società che sembravano non aver emesso fattura verificando l'emissione della stessa, soprattutto nei confronti di società di capitali che appare singolare che non abbiano emesso fattura per prestazioni concluse, nonché una verifica di eventuali comunicazioni". A tal proposito il collegio prendeva atto che molte posizioni eran state verificate anche a seguito della presenza di un nuovo responsabile. Nonostante

ciò, anche l'anno scorso, restavano dubbi sulla puntuale applicazione dei principi contabili nei primi anni dell'applicazione del D.Lgs 118/2011 che nonostante la verifica puntuale straordinaria effettuata l'anno scorso da parte dell'allora nuovo responsabile, aveva quale conseguenza il trascinarsi di alcune posizioni il collegio chiedeva fossero chiuse nel 2024. Il collegio suggeriva infatti di effettuare nel mese di giugno 2024 un sollecito e di prestare molta attenzione ai nuovi affidamenti applicando ossequiosamente i principi contabili evidenziando che, ove le rendicontazioni, - ad esempio delle pubblicazioni effettuate - non fossero definitive, non potranno essere mantenute a residuo le rispettive somme, tenuto conto che uno degli elementi necessari per il mantenimento consiste, oltre che nell'individuazione del soggetto e che l'obbligazione giuridicamente sia scaduta e quindi il servizio reso entro l'anno, nella quantificazione puntuale del debito effettivo. Si riportava inoltre che "tenuto conto della particolarità della tipologia dei servizi di divulgazione e informazione nonché rassegna stampa delle attività del Consiglio si ritiene opportuno valutare la possibilità di inserire le modalità di rendicontazione di volta in volta negli atti di affidamento";

* dai controlli effettuati quest'anno il collegio:

- ha preso positivamente atto dell'accoglimento della propria richiesta relativamente alla verifica sugli impegni in attesa di fatturazione e quindi dei solleciti inviati, seppur effettuata solo nel mese di febbraio 2025. Tale ritardo ha fatto sì che non tutte le posizioni a ROR siano state sistemate. Persistono pertanto posizioni ancora in via di definizione, tra cui alcuni fornitori che ad oggi non hanno riscontrato i solleciti dell'ente. Si chiede di effettuare un ulteriore sollecito e addivenire alla chiusura delle posizioni;

- ha riscontrato alcuni casi relativi a residui datati, seppur non significativi, la non applicazione puntuale di principi contabili. Si chiede di evidenziare agli uffici che tra i requisiti è necessario che il credito e/o il debito sia esigibile, liquidabile, certo nell'importo e il soggetto sia individuato. Ciò significa che, salvo casi particolari, non possano esserci residui che al momento della liquidazione generano economie o che vengano addirittura stralciati in quanto non dovuti. Trattandosi di posizioni riscontrate in sede di ROR si è chiesto all'ente di addivenire subito alle cancellazioni in corso d'anno 2025 – ricomprendendo tali posizioni poi nel ROR del 2025 per i campionamenti del collegio - e tenuto conto che trattasi di residui passivi da cancellare non si addivenga alla modifica della bozza di ROR in quanto sostanzialmente non cambierebbe significativamente la situazione definitiva dell'avanzo;

- poiché inoltre si è evidenziato il mantenimento di residui di anni precedenti che all'epoca non possedevano tutti gli elementi per ritenersi tali, il collegio chiede che nei prospetti di verifica venga chiesto ad ogni responsabile di indicare per il futuro, per ogni credito e debito se è certo, liquido ed esigibile;

- sugli incentivi tecnici si prende atto che molti, anche datati, sono in attesa di liquidazione in quanto mancanti dei collaudi finali. Si chiede un intervento straordinario in merito da parte dell'ufficio preposto.

- in merito ai patrocini onerosi

* in merito ai patrocini onerosi e ai contributi (residui passivi), il collegio chiedeva nel precedente ROR di effettuare nel 2024 una lettera di sollecito a tutti i beneficiari. Nonostante ciò, sono presenti numerose posizioni ancora tra i residui passivi che risultano datati e in attesa della chiusura degli iter documentali. Oltre a raccomandare agli uffici l'applicazione puntuale dei principi contabili in merito agli elementi essenziali per l'impegno della spesa, si ricorda che per quanto riguarda i contributi gli stessi principi risultano molto restrittivi. Si suggerisce, viste le criticità rilevate, di addivenire ad una nuova comunicazione a

tutti i responsabili ove, oltre ad indicare gli elementi essenziali per l'individuazione dell'esigibilità delle somme e per il perfezionamento delle obbligazioni giuridiche, si specifichi in modo dettagliato quanto i Direttori ritengano necessario acquisire a livello documentale chiedendo inoltre di meglio motivare le ragioni del mantenimento.

12. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate l'Organo di revisione **esprime parere positivo** alla proposta di deliberazione avente ad oggetto *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi degli articoli 3, quarto comma del D.lgs 23 giugno 2011, n.118 e s.m.l."* come inviata al collegio in data 6 marzo 2025.

24 marzo 2025

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Elisa Venturini

Dott. Pietro Boraschi

Dott.ssa Oliva Cutone